

Le palle dei Medici a Bibbona

Marco Andrenacci, 5 agosto 2023
www.lacaliforniaitaliana.it



[A] STEMMA

Sulla facciata di un edificio privato in piazza XX Settembre n. 3 davanti la pieve di Sant'Ilario. Sec. XVI/XVII. Lo stemma, mutilo della parte superiore, ha scudo a cartoccio; in origine il campo dovette contenere 8 bisanti, dei quali 7 risultano ancora ben visibili. Come si evince dalle cordicelle situate lungo i lati, esso era sormontato da un cappello cardinalizio, con evidente riferimento al rango del personaggio cui si riferiva l'arme. [1]

La lastra contiene al centro lo stemma della famiglia Medici, con otto bisanti nel campo. I Medici adottarono gli 8 bisanti tra il 1434 ed il 1464 sotto il governo di Cosimo il Vecchio. Le nappe in sequenza 1-2-3 erano tipiche degli stemmi vescovili come anche altri ruoli come i vicari generali ed episcopali. Non è stato possibile individuare alcun vescovo volterrano legato alla famiglia Medici. Questa proposta di datazione ed il riferimento al rango vescovile non sono in accordo con quanto proposto in [1]. [M.A.]

[B] LASTRA CON STEMMA

Sulla parete esterno del Comune Vecchio orientata a nord.

Stemma della famiglia Medici, con sette bisanti nel campo. I Medici adottarono i 7 bisanti tra il 1464 ed il 1469 con Piero il Gottoso

[M.A.]

[C] LASTRA CON ISCRIZIONE; STEMMA

In facciata, sul portone d'ingresso Sec. XVII (lastra datata 1615) Pietra. [1]

La lastra, a profilo mistilineo, è perimetrata da una cornice lievemente aggettante; nello specchio centrale è un'iscrizione in lettere capitali. Sopra di essa è situato lo stemma Medici, con sei bisanti nel campo; lo scudo è a cartoccio e reca in basso un mascherone antropomorfo.

COSMVS II MAGNVS / DVX ETRVRIE BIBONE / OPPIDVM INRESTAVAVIT / ANNO DOMINI MDCXV

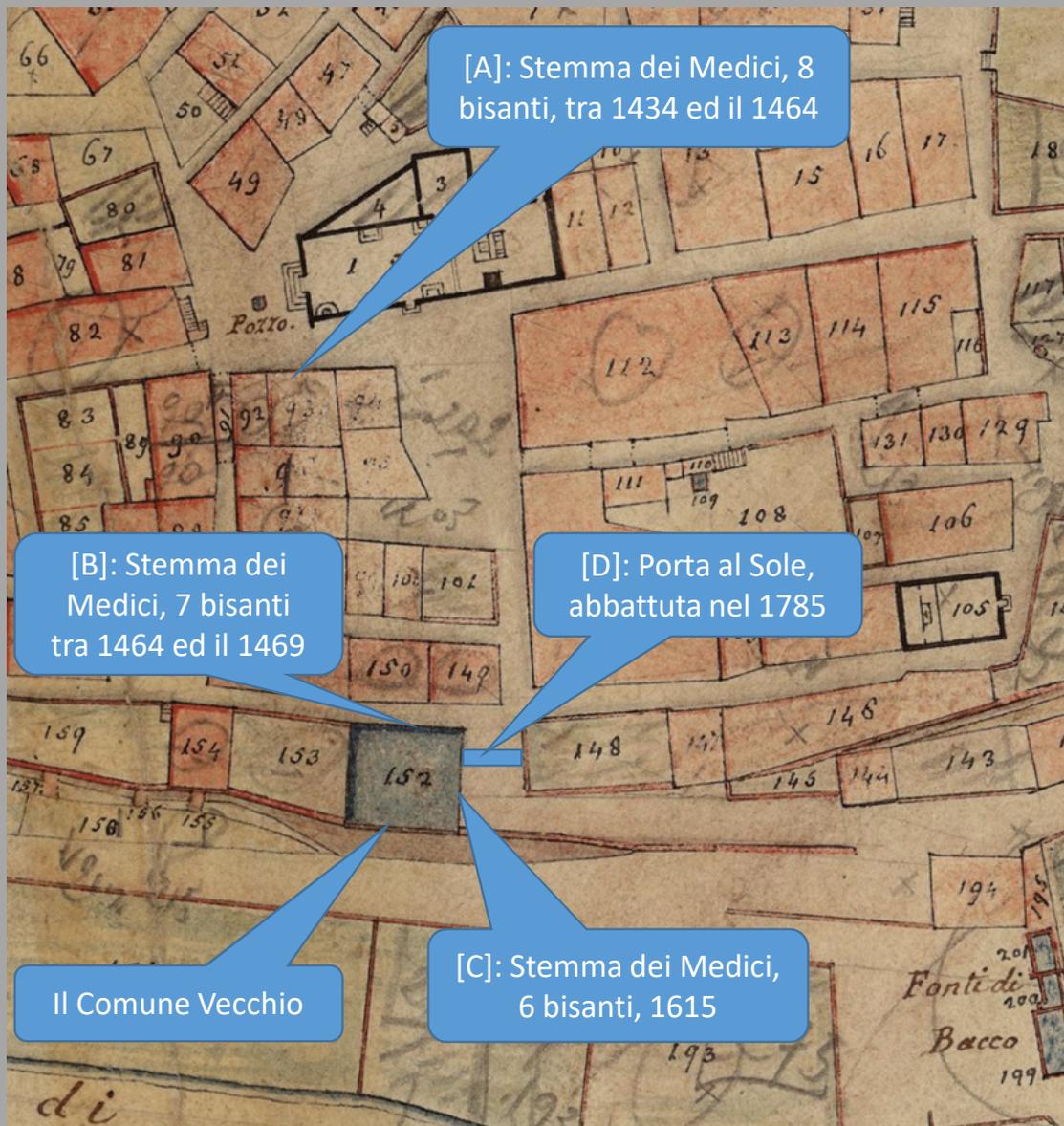
E' noto che gli abitanti di Firenze amino riferirsi ai «bisanti» dello stemma dei Medici con il termine «palle».

L'origine dello stemma dei Medici è avvolta nel mistero. Per alcuni le palle non sarebbero altro che i fiorini rappresentati nello stemma dell'Arte del Cambio. Per altri le impronte lasciate dalla clava del gigante Mugello sullo scudo coperto d'oro di Averardo l'avo più antico della famiglia, personaggio più leggendario che reale, arrivato in Toscana assieme a Carlo Magno.

Di sicuro i Medici ebbero uno strano rapporto con le loro palle. Soffrirono il loro grande numero tanto da ridurlo costantemente nel tempo. Erano 11 nello Stemma di Giovanni di Bicci de' Medici (1350 – 1429) poi passarono ad 8 nello Stemma di Cosimo il Vecchio (1389 – 1464), figlio di Giovanni di Bicci, quindi divennero 7 con Piero il Gottoso (1416-1469) ed infine 6 nello stemma di Lorenzo il Magnifico (1449 – 1492), figlio di Piero il Gottoso.

Queste modifiche succedutesi nel tempo ci consentono di azzardare una datazione dei tre stemmi medicei, tutti con un numero diverso di bisanti, presenti a Bibbona.

Numero di Bisanti	Periodo
11	1402-1434
8	1434-1464
7	1464-1469
6	dal 1469



Bibbona Castello sez A, Archivio Storico Livorno

[A]: Stemma dei Medici, 8 bisanti, tra 1434 ed il 1464

[B]: Stemma dei Medici, 7 bisanti tra 1464 ed il 1469

[D]: Porta al Sole, abbattuta nel 1785

Il Comune Vecchio

[C]: Stemma dei Medici, 6 bisanti, 1615

Nel 1406 Bibbona fece atto di sottomissione a Firenze in modo da liberarsi dall'influenza della nobile famiglia dei Gherardesca. Gli anni fino al 1496, anno della definitiva riconquista di Firenze, furono comunque anni molto instabili a causa della continuata alleanza tra Pisa e la nobile famiglia che consentì a Pisa di riconquistare brevemente Bibbona nel 1494. Allo stesso tempo questa situazione permise a Bibbona di svolgere un ruolo di primo piano nella politica difensiva di Firenze assicurandogli anni di prosperità.

Assumendo (ipotesi non supportata da alcuna prova) che i tre stemmi dei Medici non siano stati ricollocati nel tempo è possibile ipotizzare la seguente ricostruzione:

- [A]: lo stemma più antico ad 8 bisanti, databile tra il 1434 ed il 1464, potrebbe indicare che anticamente il palazzo «civico» fosse ubicato nella piazza della Pieve di Sant'Ilario. D'altronde, la presenza delle nappe potrebbe suggerire un utilizzo religioso di quell'edificio. Da considerare inoltre la datazione più tarda proposta in [1].
- [B]: il palazzo civico doveva essere ubicato, entro il 1460, datazione della più antica lastra presente nell'atrio del nuovo edificio, nella torre i cui resti oggi costituiscono il Comune Vecchio. La torre era contigua alla Porta al Sole. In questo periodo l'ingresso del palazzo civico doveva essere posto nella parete rivolta a nord dove si trova lo stemma e quindi posto all'interno delle mura castellane.
- [C]: infine nel 1615, venute meno le necessità difensive, venne aperto un nuovo ingresso nella facciata est della torre ovvero al di fuori delle mura castellane proprio sotto lo stemma di Cosimo II
- [D]: la porta al Sole è stata demolita nel 1785